



Indagine congiunturale sulle aziende commerciali

Tavole statistiche - Dati provinciali

REGIONE EMILIA ROMAGNA

**Risultati del 4° trimestre 2011
e previsioni per il 1° trimestre 2011**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

4° trimestre 2011

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	31	36	33
PROVINCE			
Bologna	35	29	36
Ferrara	29	40	31
Forlì	26	34	40
Modena	29	46	24
Parma	37	29	33
Piacenza	28	44	28
Ravenna	26	40	33
Reggio nell'Emilia	32	37	31
Rimini	30	32	39

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

4° trimestre 2011

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	19	38	42	-3,5
PROVINCE				
Bologna	20	36	44	-3,3
Ferrara	30	33	37	-2,8
Forlì	15	37	48	-4,8
Modena	5	52	43	-4,4
Parma	28	29	43	-2,8
Piacenza	18	45	36	-3,0
Ravenna	23	34	43	-4,0
Reggio nell'Emilia	22	37	41	-2,5
Rimini	20	42	38	-3,4

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

4° trimestre 2011

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	17	42	41
PROVINCE			
Bologna	19	37	44
Ferrara	21	48	31
Forlì	4	56	40
Modena	31	40	29
Parma	10	46	44
Piacenza	30	37	33
Ravenna	7	50	44
Reggio nell'Emilia	11	35	54
Rimini	10	38	52

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 23
Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

4° trimestre 2011

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	14	85	2
PROVINCE			
Bologna	14	84	2
Ferrara	19	78	4
Forlì	14	85	1
Modena	8	91	1
Parma	19	78	3
Piacenza	8	92	0
Ravenna	11	88	1
Reggio nell'Emilia	15	84	1
Rimini	18	78	4

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

4° trimestre 2011

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	15	44	41
PROVINCE			
Bologna	15	45	40
Ferrara	19	48	33
Forlì	4	55	42
Modena	31	40	29
Parma	10	41	49
Piacenza	20	52	27
Ravenna	11	46	42
Reggio nell'Emilia	10	35	55
Rimini	13	39	49

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

Tavola 25

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA

4° trimestre 2011

	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in dimi- nuzione	ritiro dal mercato
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	36	59	4	1
PROVINCE				
Bologna	38	57	4	1
Ferrara	55	43	3	0
Forlì	34	56	7	3
Modena	34	63	2	0
Parma	26	68	5	0
Piacenza	38	59	2	1
Ravenna	38	58	3	1
Reggio nell'Emilia	33	65	2	0
Rimini	29	64	5	2

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 750 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 5 dipendenti, 6-19 dip. e 20 dipendenti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 40%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori).

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del valore aggiunto per addetto (desunto da un database statistico di bilanci stratificato e aggiornato al 2007), che viene moltiplicato per il numero di dipendenti di ciascuna impresa/dominio.

Le interviste relative al 4° trimestre 2011 sono state realizzate nel mese di gennaio 2012.